Anno quinto — Domenica 30 Maggio 1875 — Numero 21

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è per un anno anticipate It. L. 10, per un semestre e trimestre in proporzione, tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Note di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Mercerìa N. 2. — Un numero separato costa Cent. 10; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

Ai Lettori della **Provincia del Friuli** .... che la ricevono a mezzo postale.

L'Amministrazione di questo Periodico, avendolo inviato regolarmente per un trimestre, per un semestre, per un anno e anche per due anni a parecchi Signori ne' Distretti (notabili per censo e per posizione sociale), trovasi nella spiacente necessità di indirizzare loro un altro ferverino, affinchè lo paghino.

Ognuno sa come i Giornali in Italia cerchino di farsi una clientela di Soci. Si mandano i primi numeri. Chi non vuole avere il Giornale, lo respinge; e l'Amministrazione lo cancella subito dall'elenco dei Soci in spe. Chi lo accetta dal fattorino postale per un corso più o meno lungo di tempo, usa di pagare l'importo di associazione, o quando recasi in città, o con l'invio d'un vaglia.

Questa è tra noi consuetudine; questa è eziandio la consuetudine di tutti i Giornali delle altre Provincie. Solo fuori di Provincia non lo si manda, se non a chi lo ha richiesto e pagato anticipatamente. E tale consuetudine fu tenuta dall'Amministrazione. Se non che, mentre molti adempirono all'obbligo assunto col ricevimento del Giornale, alcuni finsero di non comprenderlo, e non risposero alle circolari loro indirizzate. Dunque l'Amministrazione, dopo averne inviata una pochi giorni fa, dichiara loro per l'ultima volta che, non ricevendo il richiesto importo, li citerà in Giudizio.

Che se taluno (dopo aver ricevuto il Giornale per lungo tempo) volesse adesso respingere questi ultimi numeri del semestre, sappia che egualmente sarà citato, e che l'Amministrazione si è procurata tutte le prove legali del ricevimento, per loro parte, dei numeri anteriori.

È con dispiacere che si dicono in pubblico queste cose; è con dispiacere che si vedono persone, considerate le più distinte del loro paese per ufficj tenuti o per ottima posizione sociale, così poco curanti di mostrarsi cortesi.

Nessuno sognasi mai di obbligare un cittadino ad associarsi ad un Giornale; ma nessuno può credere che per associare ad un Giornale ci voglia proprio un contratto davanti al Notajo e con la firma dei testimonj.

Tutti quelli che non vollero ricevere la Provincia del Friuli, *ne respinsero i primi numeri. Chi l'ha ricevuta, ha dato segno di aderire all'associazione, e dovrà pagarla.*

A scanso, dunque, dei fastidj e delle spese per una citazione in Giudizio, si pregano tutti coloro che ricevettero la citata circolare, a soddisfare all'importo in essa segnato. E si pregano di ciò anche quelli, cui la ultima circolare non fu spedita, trattandosi dell'importo d'un solo trimestre, però richiesto altre volte.

L'AMMINISTRAZIONE
della *Provincia del Friuli.*

DALLA CAPITALE

CORRISPONDENZA EBDOMADARIA.

Roma, 28 maggio.

Non vi dirò delle sedute di Montecitorio e di quelle del Senato, perchè (quantunque in questa settimana interessanti) ne avrete letto i particolari sui Giornali che vi vengono da Roma. Il Senato fece benissimo con l'approvare il Progetto che sopprime alcune, o soverchie a dir vero, attribuzioni sinora spettanti ai Procuratori del Re; com'anche con l'approvare, sebbene con emendamenti, il famoso articolo circa gli obblighi del servizio militare per gli aspiranti al sacerdozio cattolico. A Montecitorio si discusse il Progetto di Legge per la milizia territoriale e comunale, e la proposta Bonfadini per modificare l'articolo 100 della Legge elettorale, e si approvarono alcuni bilanci definitivi per l'anno in corso, e si convalidarono elezioni, e a furia si approvarono Progetti di Legge non atti a muovere le fibre de' nostri Onorevoli. Si approvarono, dunque si riconobbe che la Camera era in numero... però con il solito accordare il *congedo* eziandio a certuni che, per assentarsi, si erano dimenticati di chiederlo.

Ma la *seduta che attirò molto* Pubblico *alle* tribune, e che invogliò pur me a recarmi a Montecitorio, fu quella del 26. A quella seduta doveva intervenire Garibaldi, e lo si sapeva; quindi potete immaginare come fosse desta la curiosità. E molte signore vidi nelle *tribune* della Presidenza e in quelle specialmente riserbate pel sesso gentile; ma eziandio affollate erano quelle del Pubblico, della magistratura, dell'esercito e della stampa. Il Generale entrò, quando erano prossime a suonare le due, nell'aula accompagnato dall'*onorevole* Macchi, ed andò ad occupare il suo seggio nel primo banco in alto dell'estrema sinistra, e ai fianchi gli stavano gli onorevoli Ferrari e Macchi. Appena un segretario lesse il testo del Progetto di Legge per la sistemazione del Tevere, ed il Presidente annunciò che *la parola è all'onorevole Generale Garibaldi*, egli si alzò appoggiandosi alle stampelle, e tutta la Camera e le tribune lo salutarono con prolungati applausi. Ma appena Garibaldi accennò di parlare, fecesi completo silenzio. Disse, come al solito, poche parole; ma con tanta nobiltà di concetti, e con voce così chiara e simpatica che scoppiarono applausi dalle tribune a mezzo del suo breve discorso, e fu chiuso con triplice salva d'applausi tributatagli, oltrechè dalle tribune, da tutta la Camera. E piacque la breve risposta del Minghetti che assicurò come il Governo accettava e anzi avrebbe raccomandato ai suoi amici il Progetto; e di nuovo l'aula risuonò di applausi quando la Camera, come fosse un sol uomo, si alzò per dichiarare la *presa in considerazione.* E nuovi applausi, quando, dietro proposta del Nicotera, *ad unanimità* fu dichiarata l'urgenza di esso Progetto. Questa parte della seduta del 26 rimarrà ognor memoranda nella nostra *cronaca parlamentare.* Anche il *Governo* può ormai capire il pregio di un tal Uomo, in cui si personifica il cuore e il patriotismo della Nazione.

Del resto nulla posso dirvi riguardo ai tanti Progetti essenziali che si avrebbero dovuto votare i *primi*, e che probabilmente non si voteranno più in questa sessione. Il Depretis ha respinto, riguardo quello sulla pubblica sicurezza, tanto le idee del Ministero, quanto quelle della minoranza della Commissione parlamentare. Egli ha tacciato d'*incostituzionalità* il Progetto, e non so come la intenderanno il Minghetti e i Colleghi. E fra una quindicina di giorni, alla più lunga, i Deputati lascieranno Roma, e sino a novembre non si parlerà più di crisi ministeriale. Dopo tanto romore, dopo tanti programmi e *contro-programmi*, e tanto *tramenio* a Destra e a Sinistra non mi sarei immaginato che venir si dovesse a questo risultato!

Non ne sappiamo niente!

De' Deputati friulani, nella scorsa settimana, non ci giunse veruna novella. Alla Camera nessuno diede segni di vitalità legislativa meritevole di essere segnalata sui diari politici.

L'on. *Giacomelli da Ferrara si recò a* Firenze per istarvi almeno qualche giorno, e sarà a Roma subito per assistere alle ultime sedute prima delle vacanze estive.

L'on. Pecile fu anche lui a Ferrara; poi (almeno lo dissero alcuni giornali) raggiunse a Valenza la Commissione *parlamentare* d'inchiesta per le elezioni contestate, presieduta dall'onor. Coppino. Se nel moto (in ferrovia e in un posto di 1ª classe) sta la vita, l'on. Pecile che è instancabile nell'andare su e giù, vivrà gli anni di Matusalemme.

Fra pochi giorni i nostri Onorevoli saranno di ritorno, e allora dalla loro stessa bocca udremo i particolari intimi della sessione, e li comunicheremo ai Lettori della *Provincia.*

LE CLASSI AGRICOLE.

In Italia le inchieste, per quanta buona volontà talora siavi stata impiegata, non godono di molta celebrità. Il più delle volte, quando non si sono perdute per via, sono andate ad ingrossare gli archivi, cosicchè di un mezzo assai usato, e con successo, da altri popoli liberi per venire in chiaro di particolari quistioni, in Italia siamo riusciti a farne poco meno che un disutile strumento.

Forse se n'è abusato; forse si sono proposte inchieste laddove non era possibile trarne profitto; fors'anco l'indole del popolo nostro, da chi dirige a chi segue o è rimorchiato, non si

presta a quell'opera d'*investigazione larga*, spontanea, profonda, senza veli e senza sottintesi, che è d'uopo si accompagni alle inchieste. Fatto si è che ci vuole oggi del coraggio a venir di nuovo a parlare d'inchieste o caldeggiare lo stanziamento di fondi a tale scopo.

L'idea d'un'inchiesta sulle condizioni delle classi agricole, è sostenuta quasi con pari calore da uomini che militano sotto ben diverse bandiere, dagli onorevoli Minghetti e Finali per esempio e dagli onorevoli Bertani e Fabrizi. Se *non che questi avrebbero desiderato*, per esser sicuri di una maggior indipendenza di criteri, che l'inchiesta avesse un carattere esclusivamente parlamentare, gli altri invece amministrativo. Il risultato delle reciproche transazioni è stato un progetto, per cui l'inchiesta doveva essere affidata ad una Giunta di 9 persone, scelte insieme dal Senato, dalla Camera e dal Ministero d'agricoltura, industria e *commercio*.

Porre in rilievo le condizioni sociali, morali ed economiche delle nostre classi agricole, i *loro bisogni nelle differenti regioni d'Italia*, il grado della loro coltura, e per tal guisa raccogliere i materiali per una esposizione esatta e documentata dello stato in cui vive la più gran parte del popolo italiano, delle sue sofferenze, dei mezzi da tentare onde alliviarle e scemare così la gravità di quel problema sociale, che per quanto i felici tentino di disconoscerlo, preme come un incubo il mondo *moderno*, dovrebb'essere lo scopo dell'inchiesta.

Si sa quanto sono svariate e disuguali le *condizioni morali e materiali* delle classi agricole italiane; come ad un relativo benessere di talune di esse contrasti l'*abbiezione* di *molte* altre: come qui le plebi rurali si addensino troppo fitte, là invece scarseggino; ma si vorrebbero avere dati precisi di così vasto problema per vedere se è possibile apprestar qualche rimedio.

Qui ci par necessario fare un'osservazione. Comprendiamo fin a un certo punto la sollecitudine di coloro i quali, non avendo fede nel governo, vorrebbero un'inchiesta parlamentare; ma che lo stesso governo, il quale ha a sua disposizione tanti mezzi d'informazione, chiegga i *fondi per un'inchiesta* sulle classi agricole, lo troviamo un po' strano.

In ogni provincia *il governo ha i prefetti* e i sottoprefetti, che hanno mano in ogni cosa; vedono, toccano, controllano tutto, e con un po' di buona volontà, con ricerche accurate, con visite fatte sul serio, non già per passatempo, possono raccogliere un'infinità di dati. Per ciò poi che concerne l'istruzione, hannovi i provveditori e gl'ispettori, le cui funzioni non sono così gravi e molteplici che non resti loro il tempo di raccogliere notizie; e le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza potrebbero completare *la raccolta* applicando le indagini alla moralità, alle cause a delinquere e via discorrendo. In un paio d'anni questo lavoro, che potrebbe esser diretto o almeno appoggiato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, sarebbe già un pezzo avanti; e da esso, quando fosse raccolto ed ordinato, potrebbersi dedurre delle informazioni utili sul mercato del lavoro, sulla richiesta dei lavoratori, sulle emigrazioni, sulle cause delle poco felici condizioni della pubblica sicurezza in talune *località*.

Ma per far ciò bisognerebbe richiedere ai funzionari minor zelo e minori successi politici, maggiori cognizioni e operosità amministrative, e quindi si crede meglio di proporre una spesa nuova a carico del bilancio, onde far girare intorno per l'Italia una Commissione incaricata di constatare che le plebi campagnuole in generale stanno male, e che l'alto prezzo del sale ed il macinato non hanno punto giovato ai loro interessi.

Siamo i gran fanciulloni noi altri italiani, *governanti e governati, pubblicisti e lettori!*

I.

I CONSIGLIERI PROVINCIALI

prossimi a passare tra gli EX.

III.

Abbiamo parlato un po' a lungo dei due *Consiglieri cessanti* pel Distretto di Udine, perchè noi pure apparteniamo a questo Distretto elettorale; ed abbiamo proposto la rielezione di ambedue, ritenendoli ambedue elementi utili per il Consiglio, e tenuto conto delle dimostrazioni di fiducia da loro più volte conseguite tanto dai propri elettori, quanto dai Colleghi e dal Governo. Infatti sarebbe illogico il *non rieleggere* dopo aver giudicati lodevolmente utili i servigi prestati da *taluno nell'amministrazione* della cosa pubblica. Se i conti Della Torre e Groppiero non venissero questa volta rieletti, converrebbe, per essere *logici*, che gli Elettori dicessero: non non rieleggiamo que' signori, perchè riteniamo buona la teoria promulgata dalla *Provincia del Friuli*, per la quale teoria gli uffici tutti, o anche quello di Consigliere provinciale, sono pesi, cui conviene distribuire *con equità*; ed essendosi que' due *signori* disturbati per un tempo lungo, li liberiamo oggi dall'incomodo per addossare *ad altri*, già preparato debitamente all'ufficio, il peso da essi sostenuto sinora.

Stabilita, fermamente e col proposito di applicarla in tutti i casi, siffatta teoria (che stava negli Statuti e nelle consuetudini de' nostri maggiori), i cittadini, liberati dal *peso* dell'ufficio, se ne andrebbero contenti a casa. Ma pur troppo siamo ancor lungi dall'applicazione generale di *questa teoria*. Dunque, perchè non si voti a caso e perchè non si disgustino i migliori dal prendere *parte alla cosa pubblica*, si abbia presente sempre gli *antefatti* (come si dice burocraticamente), essendo *stoltezza ridicola, dopo* aver addimostrato aggradimento per i servigi di taluno, il voltar faccia all'improvviso. Che se, per contrario, vigesse la consuetudine che le rielezioni fossero *rare* e soltanto *per meriti straordinarissimi*, nessuno si adonterebbe se non rieletto, e gli Elettori non s'avrebbero la taccia di ingrati, o peggio. Ma, pur troppo, oggi non c'è speranza che le cose procedano così. Siffatte *consuetudini* saggie le vedranno i posteri, e saranno le efficaci *riforme* nell'*amministrazione dell'avvenire*.

E frattanto, dopo codesto non inutile preambolo, passiamo ai *Deputati cessanti* degli altri Distretti.

Nel *Distretto di Codroipo* si deve nominare un Consigliere, dacchè l'*avvocato Paolo Billia* appartiene al numero de' *cessanti*. E noi crediamo che quegli Elettori (se vorran considerare unicamente gli scopi e le attribuzioni della Rappresentanza provinciale) poco davvero avranno a pensarci su. Infatti se v'ha Consigliere che abbia figurato nel Parlamentino della Patria, è questi l'avvocato Billia Paolo. I quarantanove Colleghi (qualunque sieno le loro opinioni amministrative) possono farne testimonianza amplissima, o anche il Pubblico che assistette alle sedute. A favore del Billia stanno i molti incarichi affidatigli per la cosa pubblica, ed i suoi utili servigi qual Deputato provinciale. Dotato di acume di mente, abituato ad una stretta dialettica, avvezzo a considerare le quistioni sotto varii aspetti, a studiarle seriamente quando a lui ne sia dato l'incarico, l'avv. Billia venne ognora considerato uno fra i migliori Consiglieri; e nemmeno coloro, i quali si posero tra i di lui avversarii nell'elezione politica che lo mandò *al Parlamento nazionale, oserebbero sconfessarlo*. Noi badiamo all'interesse delle istituzioni, e mai a personalità. Se il Billia fosse tuttora Deputato alla Camera elettiva, forse non lo desidereressimo Consigliere provinciale; dacchè noi siamo ostinati nel credere che i Deputati al Parlamento non abbiano ad avere verun altro ufficio, a meno che le loro *speciali qualifiche come scienziati* non li rendano attissimi a funzionare *in certe Commissioni* (com'è il caso dell'onor. Bucchia per il Progetto del Ledra). Ma, non essendo più il Billia *Deputato*, con piacere lo vedressimo continuare a prestarsi per la cosa pubblica dal seggio di Consigliere provinciale. Infatti l'avvocato Paolo Billia, fra tutti i Consiglieri, apparve ognora a noi quale il più idoneo a rappresentare in Consiglio quella parte che nelle antiche Assemblee di questa Patria dicevasi de' *contraddicenti*, i quali erano incaricati di rilevare, in ogni quistione, il *pro* ed il *contra*. E siccome pochi sono, eziandio tra i Consiglieri provinciali, quelli che abbiano l'abitudine della *dialettica* e l'abilità dell'esatto e facile eloquio, e quella di formulare quistioni, così difficile sarebbe, per questa parte tanto utile, trovare chi sostituire al Billia. D'altronde egli è uomo che ama il Progresso, e che per tante istituzioni da crearsi o da riformarsi viene sempre consultato; egli gode d'una posizione sociale che gli permette d'essere indipendente, e nessuno potette mai dargli la taccia di vanità puerile, o di bassa adulazione ai potenti, dacchè egli sa d'essere qualche cosa senz'aver uopo *del favore di questi*, e senza bearsi al loro sorriso o ad una stretta di mano.

Del resto spetta agli *Elettori del Distretto* di Codroipo il scegliere a Consigliere provinciale chi meglio credano idoneo. Solo possiamo assicurarli che nel parlare dell'avvocato Billia non ebbimo altro di mira se non la verità, riconosciuta da quanti dal 67 ad oggi hanno tenuto dietro alle discussioni del Consiglio, e gli interessi dell'amministrazione provinciale.

?

UN COSPICUO LEGATO

del numismatico Luigi Cigoj

al Comune di Udine.

È un cospicuo legato quello che il decesso numismatico Luigi Cigoj lasciò al Comune di Udine. A 3794 sommano le monete, delle quali 111 d'oro, 2182 d'argento e 1501 di rame. In numero di 575 furono riscontrate le pietre incise, e ad oltre 250 complessivamente le medaglie ed i sigilli. Ci si vorrebbe far credere che i signori della Giunta abbiano ricevuta in consegna codeste collezioni con una indifferenza veramente *sconfortante*, e che solo per replicate assicurazioni di terze persone siansi capacitati che si trattava di una raccolta *numismatica* di valore inapprezzabile. Quantunque ci consti che effettivamente i signori della Giunta non potevano avere cognizioni numismatiche tali da

guarentire un competente giudizio sulla importanza del legato Cigoj, pure non vogliamo nemmeno escludere in essi quel grado di coltura bastante per riconoscere, se non altro per intuito, essere codesto un oggetto degno della più alta considerazione. Anche le circostanze speciali per cui detto legato pervenne al Comune dovevano per lo meno condurre alla conclusione testè accennata. In ogni modo ora che la Giunta Municipale sa qual tesoro possiede, deve avere la massima cura perchè sia custodito con i maggiori riguardi possibili. La responsabilità è tutta sua ed i cittadini vogliono riposare tranquilli su codesto argomento A nostro avviso essa dovrebbe compilare catologo particolareggiato di tutte le monete che compongono la collezione numismatica Questo solo, per i necessari consulti sulla *disposizione* delle medesime potrebbe essere comunicato alle persone che si crederà opportuno in proposito di interpellare. Colla scorta delle indicazioni che eventualmente potessero essere apposte sul detto catalogo, sarà poi facile alla Giunta Municipale a mezzo del Conservatore del Museo di provvedere alle proposte variazioni. Il Cigoj, ancora diverso tempo addietro, aveva manifestato a persone di sua fiducia come pel caso avesse a lasciare al Municipio la sua raccolta numismatica, sarebbe stato suo desiderio che il collocamento si effettuasse nella ex Chiesa di San Giovanni. Le ultime sue raccomandazioni accennano pure a codesto desiderio. Vedremo se la Giunta saprà degnamente interpretare codesto voto che è anche quello della maggioranza dei cittadini, i quali deplorano lo stato di abbandono in cui si trova quel fabbricato, nè sanno capacitarsi come anche per un solo momento si abbia *potuto parlare* di eventuale destinazione *di quei locali*, non sappiamo bene se ad uso di vendita birra od a smercio di trippe e salami.

FRUSTA LETTERARIA

Bravo avvocato Enrico Geatti, bravo. Mi rallegro con Lei per i versi affettuosi che Ella dettava in commemorazione del povero Leonardo Presani che ci lasciò, or fa un anno, e di cui tra i galantuomini resterà ognor venerata la memoria.

Lo studio dell'arte e l'affetto Le hanno suggerito buoni concetti; ed ha poi saputo vestirli *con molta leggiadria. Continui, dunque, a scrivere* per diletto e per respirare talvolta tra aere più sereno, e diverso *dalla pesante afa che* per solito tutti ci avvolge. Nè badi al sorriso degli sciocchi o alla malignità de' tristi, poichè quella gente là certe cose è condannata a non capirle mai. E se taluni fanno la critica ad un avvocato perchè sa dettare una paginetta di prosa letteraria o infilar quattro rime, e lingono di crederlo un guastamestieri nelle *scritture* e nelle *discussioni*, dica a que' poerini che non è ignoto come taluni avvocati, malgrado molta prosopopea, ignorano persino le regole dell'ortografia e fanno di continuo ai pugni con la logica . . . sebbene talvolta riescano a storcere a loro pro qualche articolo del Codice. *Oh la sarebbe bellina* che, per esempio, il Leitenburg ed il Lazzarini perchè nelle ore d'ozio, dai più consumate in divertimenti futili, scrivono commedie in vernacolo, non sapessero poi funzionare con onore nella loro professione, mentre tante prove se ne hanno del contrario.

Mi piacquero anche i suoi *sciolti*, perchè Ella si mostra scevro da certi pregiudizj oggi in voga, e pe' quali taluni *omenoni* usano rinnegare cento volte al giorno persino il senso comune ne' loro discorsi e nel sentenziare che fanno dalla tribuna del Caffè. Continui, caro Geatti, a voler bene ai galantuomini *vivi e morti*, e dia giù di santa ragione ai farabutti e a quelli, che (come Lei scrive) ostentano

. . . . amor di patria
E d'eguaglianza a voce e sulle carte,

e poi, a tormento del prossimo in questa età liberalissima, hanno

Ambizione e tirannia nel core.

ARISTARCO.

FATTI VARII

Scoperta importante. Da alcuni giorni parlasi di una scoperta di somma importanza

Un certo signor Laurent fu colpito nella scorsa domenica, a Bruxelles, da un insulto apoplettico con paralisi dei membri della parte destra del corpo.

Il dottore Tamin Despalles, invece che cavar sangue, fece respirare dell'ossigeno puro al malato.

Quattr'ore dopo, il movimento e la sensibilità erano ritornati.

Il sig. Dumas ha comunicato questa scoperta all'Accademia delle Scienze.

* * *

Zolfo per le viti. — Mettiamo in avvertenza gli agricoltori sopra una frode che torna a tutto loro danno, e su cui richiamiamo l'attenzione dei Comizi agrari e del Governo.

Essa è che si presentano alla vendita delle partite di zolfo macinato per le viti in cui si verificano intromesse delle materie estranee e molto nocive al getto stesso delle viti.

Onde premunirsi dal grave danno che ne ridonda, crediamo utile indicare il modo pratico con cui si può accertare se lo zolfo è veramente puro, o se contiene elementi estranei e nocivi.

« Si metta entro una boccettina di vetro un poco » dello zolfo che si vuol provare; vi si versi quindi » alquanto di solfuro di carbonio, il quale si trova » presso tutti i farmacisti e costa pochissimo. Si agiti la boccetta, e se lo zolfo è puro, esso si scioglie » intieramente — se invece contiene materie estranee, » queste precipitano al fondo se sono minerali, o re» stano a galla se vegetali, perdendo intieramente » quanto avevano di zolfo vero ».

L'esperimento è semplicissimo, esatto ed alla mano di tutti gli agricoltori.

* * *

Nuova moneta. — Il direttore della zecca di Washington ha approvato il modello del pezzo della moneta d'argento di 20 cent. di doll., ossia un franco, autorizzata dal Congresso nel passato mese di marzo. Questa moneta avrà da un lato la Libertà seduta ed attorniata da 13 stelle, colla data dalla parte inferiore; dall'altro vi sarà un'aquila coll'inscrizione: *Twenty cents*, venti cent., e *United States of America*. Il pezzo è troppo piccolo e quindi non si è potuto farvi entrare la divisa *In God wetrust* e l'altra *E pluribus unum*. Questa nuova moneta è destinata specialmente agli stati delle coste del mar Pacifico dove circola la decima d'argento di 10 centesimi di dollaro.

* * *

Dazio consumo. — I fabbricanti di carta dell'Austria hanno deliberato di chiedere al governo la istituzione, nel trattato coll'Italia, d'un dazio protezionista di fr. 10 per cent. per la carta da incisioni e fr. 1.50 per la carta sigarette.

COSE DELLA CITTÀ

In altro numero abbiamo detto che la *sessione primaverile* del nostro Consiglio Comunale non era terminata, e che avrebbero luogo altre sedute per occuparsi *d'importanti oggetti*. Ma il mese volge alla fine; e quindi *legalmente* le prossime sedute del *Consiglio (che si terranno* in giugno) avranno l'appellativo di straordinarie. Ma che siene *ordinarie* o *straordinarie* nulla ci importa, qualora le deliberazioni di esse potessero riuscir tali da soddisfare l'opinione pubblica.

L'Accademia musicale data dal cieco nato *Carlutti* nella sala dell'Ajace entusiasmò tutti gli intelligenti dell'arte, ma diede un risultato assai scarso in favore dell'illustre artista. Non ne *facciamo un* rimprovero a nessuno; però ci rincresce che in certe circostanze Udine non *abbia a figurare secondo que' sentimenti di* cortesia da cui pur sono animati i nostri concittadini.

Nel numero di domenica abbiamo accennato ad una seduta della Commissione sanitaria municipale. *Ora ci fu detto che la si passò tutta in* chiacchere senza costrutto. Si parlò, fra le altre cose, del cesso pubblico sotto il portico di San Giovanni; se non che, malgrado la chiamata in seno alla Commissione d'un giovane ingegnere addetto all'Ufficio tecnico, non si conchiuse niente. E riguardo alle visite edilizie *cui abbiamo altre volte accennato*, la Commissione potè persuadersi che l'on. Sindaco non sapeva nemmeno che un rapporto su di esse fosse stato presentato al Municipio; anzi lo si riteneva smarrito fra le carte. Se non che, essendosi poi trovato, ignoriamo se produrrà *qualche buon effetto. A parer* nostro (ch'è un debole parere di confronto a quello di tanti illuminatissimi *patres patriae*) il Sindaco e la Giunta dovrebbero procedere d'Ufficio al restauro, per riguardi igienici, delle indecenti ed *insalubri casupole di certi Borghi*, qualora i proprietari vi si riputassero. Un po' di coraggio ci vuole; ma uopo è cominciare, e cominciare dai proprietari più ricchi ...... anche se amici dei membri componenti la Giunta. *Pel* caso non si facesse nulla, indicheremo noi i nomi di questi proprietari.

Il *Giornale di Udine* ha cominciato una serie di articoli su alcuni dei nostri più popolari *Istituti di beneficenza*, e noi siamo contentissimi che esso scriva. Però qualcosa avremo a soggiungere anche noi per supplire alle eventuali lacune de' suoi *ragionamenti. A farlo*, aspettiamo che siffatto argomento sia posto all'*ordine del giorno* del Consiglio Comunale.

Ieri si portava all'ultima dimora la salma di **Giuseppe Tonissi**, morto dopo lunga e crudele malattia.

Al fratello di lui don VALENTINO che lo assistette sempre con pio affetto, mandiamo una parola di compianto. Egli ha tante volte consolati altri, che davvero ha diritto a questo amichevole officio.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZJ

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città di Europa ed in molte d'America, collo

(2)

PILLOLE ANTIGONOROICHE

del Prof. PORTA

(Vedi Deutchs Klinik di Berlino e Medicin Zeitscrift di Vürzburg 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, *ecc.)*

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri *sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.*

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. **2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione *sul modo di usarle*

Vera ed Infallibile Tela all'Arnica della Farmacia **Galleani**, Milano, approvata *ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor* RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. **1**, *e la farmacia* **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1.20**.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1860).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità**, presso la stessa farmacia; costa L. **4**, franco L. **4.80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scattola; *franche* L. **5.20**, *idem.*

Pillole Bronchiali sedative del Prof. **Pignacca Pavia** le quali oltre la virtù *di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti*, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. - Alla scatola L. **1.50**; franco **1.70**, per posta.

Per comodo e *garanzia degli ammalati* in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possano occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a *Udine*, Fabris Angelo, Comelli Francesco, farmac., A. Pontotti. - Filipuzzi, Commessati, *Frizzi, farmacista, Tagliabue, farmacista*

ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISO

Onde evitare ritardi e maggiori spese di spedizione, il sottoscritto avverte; che ora sarebbe il momento opportuno per commettere alla Fabbrica Weil di Francoforte, le *Trebbiatrici* od altre macchine agrarie.

Il sottoscritto fa pure presente ai signori Possidenti che le macchine Weil per la loro *solidità, durata e perfetta costruzione*, sono le migliori sino ad ora conosciute.

Disegni, schiarimenti, prezzi, si attingono pure dal sottoscritto.

Il Rappresentante per la Provincia di Udine

EMERICO MORANDINI

Via Merceria n. 2, di facciata la casa Masciadri.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL JUN.	MAURIZIO WEIL JUN.
in Francoforte s. M.	in Vienna
vis-à-vis der landwirth. Halle.	Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni dirigersi direttamente al mio unico rappresentante **Emerico Morandini** di Udine, *Contrada Merceria N. 2.*

PER EMPIERE DENTI FORATI

non v'ha mezzo migliore e più efficace *del piombo per denti*, dell'I. R. dentista di Corte, dott. **J. G. Popp**, in Vienna città, Borgnergasse, N. 2, che ciascuno può da sè stesso e senza dolori introdurre nel dente, ed il quale poi aderisce alla rimanenza del dente ed alla gengiva, preserva il dente da ulteriore logoramento e fa tacere il dolore.

L'ACQUA ANATERINA

del dott. Popp.

è eccellente contro ogni cattivo odore della bocca, provenga esso da denti falsi o vuoti, o dall'uso del tabacco.

Essa è insuperabile per guarire le gengive ammalate e che non mandano sangue, i dolori di denti, e per impedire che la gengiva si consumi, specialmente in età avanzata, producendo dolori ad ogni variare di temperatura.

Essa è mezzo da stimarsi *oltremodo* pei *denti* vuoti, un male assai comune presso gli scrofolosi, e pei dolori di denti, che vengono dalla stessa tosto guariti e che la *stessa non* permette si producano.

Insomma è il mezzo migliore che si possa usare per mantenere sani e denti e gengive.

Prezzo L. 4 e 2:50 la boccetta.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. Popp.

La suddetta pasta è uno dei mezzi più comodi per pulire i denti. I denti guadagnano colla stessa in bianchezza e purezza, e la pelle dell'ugola ed in generale tutte le parti della bocca guadagnano in freschezza ed in vivacità.

Essa è specialmente da raccomandarsi ai viaggiatori per terra e per acqua, giacchè non può essere nè sparsa, nè corrotta dall'umidità.

Prezzo L. 2:50 la scatola.

Deposito centrale per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.*, via Sala, N. 10 e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

NUOVO DEPOSITO

DI

POLVERE DA CACCIA E MINA

PRODOTTI

DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA

NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un *copioso assortimento* di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI.

Presso il sottoscritto si può ottenere un esatto controllo dei numeri sortiti nelle diverse estrazioni passate ed avvenibili, sopra qualunque prestito a premj tanto nazionale che Estero. È pure in grado da dare qualunque schiarimento ed informazioni sopra le diverse Società — Banche — Case industriali — Istituti di pubblico credito ecc.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2

di facciata la Casa Masciadri.

AVVISO.

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degl' inchiostri sino ad ora fabbricati

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

EMERICO MORANDINI

Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri.

UTILE ABBONAMENTO.

La **Gazzetta dei Negozianti** è consacrata esclusivamente ai negozianti, — ai loro interessi, alle loro idee, ai loro bisogni. Dippiù è un giornale di notizie, — notizie di Mercati, di Porti, di Borse, di Camere e di Tribunali di Commercio, insomma del movimento commerciale della Penisola. Raccolte con rapidità e cura, esse offrono sempre un vivo interesse d'attualità o sono sommamente utili.

La **Gazzetta dei Negozianti** ha un servizio telegrafico speciale e dei corrispondenti capaci ed attivi in tutti i centri commerciali.

Esce il martedì, il giovedì e il sabato.

Prezzi d'Abbonamento. — Italia: Anno L. **9** — Semestre L. **5** — Estero per un anno: Austria o Germania L. **17** — Svizzera L. **14** — Francia L. **18.50**.

In Udine gli abbonamenti si ricevono presso EMERICO MORANDINI Via Merceria N. 2, di facciata la Casa Masciadri.

Udine, 1875. Tip. Jacob & Colmegna.